

Le regole di bilancio in Italia.

Per la redazione del bilancio consolidato e individuale o separato ci sono due modelli contabili:

- Il modello italiano
- Il modello dei principi contabili internazionali o IAS/IFRS.

Regole internazionali e soggetti

Dal 2005 le aziende comunitarie possono usare il modello IAS/IFRS per permettere la confrontabilità tra bilanci di aziende di diverse nazioni europee.

In Italia (D.Lgs. n. 38/2005) sono obbligate ad utilizzare tale modello: società quotate, società con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, banche e società assicurative. Le altre ne hanno facoltà, tranne le società che possono redigere il bilancio abbreviato, che hanno il divieto di usare tale modello per il bilancio individuale o separato.

Regole nazionali e soggetti

Se non seguono i principi internazionali, le società di capitali (società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative, consortili e mutue assicuratrici) redigono il bilancio secondo la disciplina degli art. 2423 ss. del Codice Civile. Invece le società di persone e imprenditori individuali no.

Regimi contabili

Il regime contabile è l'insieme delle regole che un soggetto deve osservare in relazione al proprio status fiscale.

Per il regime contabile ordinario, l'impresa deve tenere:

- Libro giornale e libro degli inventari;
- Libri sociali obbligatori;
- Scritture ausiliarie di magazzino;
- Registri prescritti ai fini dell'IVA (acquisti, fatture e corrispettivi);
- Scritture ausiliarie con gli elementi patrimoniali e reddituali;
- Registro dei beni ammortizzabili;
- Libri e registri previsti dalla legislazione sul lavoro e da altre disposizioni speciali.

Per il regime contabile semplificato, i contribuenti devono tenere:

- Registri prescritti ai fini dell'IVA;
- Registro delle entrate e delle uscite;
- Registro dei beni ammortizzabili;
- Libri e registri previsti dalla legislazione sul lavoro.

Documentazione di bilancio nei diversi regimi contabili

Società di capitali: IAS/IFRS

Lo IAS1 definisce:

- Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria a fine esercizio;
- Il prospetto di Conto Economico complessivo;
- Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Il rendiconto finanziario;
- Le note al bilancio.

IAS e IFRS individuano un contenuto minimo da adattare alla tipicità dell'impresa e due criteri di classificazione per la situazione patrimoniale e finanziaria:

- Classificazione sulla base del ciclo operativo (attività e passività correnti e non), che è quella da utilizzare in linea di massima;
- Classificazione di attività e passività sulla base della liquidità, che è da usare solo se fornisce informazioni più rilevanti.

Inoltre è possibile utilizzare una classificazione mista, se è più significativa, di solito ciò avviene se coesistono più attività.

Gli IAS prevedono che, indipendentemente dal criterio di classificazione, vengano fornite indicazioni sulle scadenze di attività e passività.

Per il Conto Economico complessivo, la società deve presentare un'analisi dei costi che segua la classificazione più attendibile e rilevante tra:

- Analisi per natura, in cui i costi sono aggregati secondo i fattori di produzione. È un metodo semplice e utile per prevedere flussi finanziari futuri.
- Analisi per destinazione, o del costo del venduto, può agli utilizzatori informazioni più significative, ma richiede ripartizioni con alto grado di discrezionalità, quindi deve essere accompagnata da informazioni sulla natura dei costi, gli ammortamenti e i costi di benefici per i dipendenti.

Il Conto Economico complessivo comprende quello separato e gli "other comprehensive income" (OCI):

- Variazioni nella riserva di rivalutazione;
- Utili e perdite attuariali;
- Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- Utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- La parte efficace di utili e perdite sugli strumenti di copertura.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto deve comprendere:

- Totale del Conto Economico complessivo;
- Gli effetti di dell'applicazione retroattiva per ogni voce del patrimonio netto;
- Gli importi delle operazioni con i soci;
- Una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello alla fine dell'esercizio.

Il rendiconto finanziario (statement of cash flows) deve presentare i flussi finanziari classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria. È un rendiconto di liquidità e non si possono usare grandezze fondo o una diversa rappresentazione.

Le note di bilancio spiegano i criteri usati e sono utili per capire le politiche di bilanci usate.

Insieme ai documenti definiti dagli IAS/IFRS, si aggiungono quelli previsti dalla normativa interna.

La relazione sulla gestione è un documenti molto importante che comprende un'analisi della situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'azienda e l'individuazione di rischi e incertezze.

Società di capitali con bilancio in forma ordinaria

Secondo l'art. 2423 CC, la composizione obbligatoria del bilancio è:

- Stato Patrimoniale (2424 CC), che individua attività, passività e patrimonio netto. Nell'attivo la distinzione fondamentale è tra immobilizzazioni e attivo circolante. Nel passivo la distinzione è tra patrimonio netto, fondo per rischi ed oneri e debiti;
- Conto Economico (2425 CC), che rappresenta il risultato economico individuando costi ricavi. Ha forma espositiva scalare, va presentato il valore della produzione fatta;
- Nota Integrativa;
- Rendiconto finanziario, diventato obbligatorio.

Società di capitali con bilancio in forma abbreviata

Lo posso redigere in forma abbreviata le società di modeste dimensioni facendo riferimento a tre parametri:

- Totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale: 4400000;
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8800000;
- Dipendenti occupati in media in un esercizio: 50.

Si può redigere l'abbreviato se non si superano almeno due dei limiti indicati.

L'abbreviato consiste in:

- Stato Patrimoniale abbreviato;
- Conto economico abbreviato;
- Nota integrativa abbreviata.

La società può non presentare la relazione sulla gestione se c'è una nota integrativa con l'informativa che riguarda: numero e valore delle azioni proprie o delle quote, numero e valore delle azioni proprie o quote acquistate o alienate, la motivazione e i corrispettivi.

Bilancio delle micro-imprese

Esiste una terza tipologia di bilancio, quello delle micro-imprese (art.2435-ter), che sono le società che per due esercizi consecutivi non superino:

- Un totale dell'attivo dello stato patrimoniale di 175000 euro;
- Ricavi delle vendite di 350000 euro;
- Dipendenti in media 5.

È un tipo di bilancio basato su quello abbreviato, con delle semplificazioni, infatti le micro-imprese non devono redigere;

- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa, se nello stato patrimoniale ci sono: importo complessivo impegni con le garanzie reali prestate e gli impegni assunti nei confronti di imprese controllate e controllanti;
- La relazione sulla gestione, quando sullo stato patrimoniale ci sono: numero e valore delle azioni con l'indicazione della parte di capitale corrispondente;
- La valutazione degli strumenti finanziari.

Società di persone e imprenditori individuali in regime ordinario.

Gli art.2261/62 stabiliscono che i soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto ad essere informati sugli affari sociali e che ciascun socio ha diritto alla sua parte di utili dopo l'approvazione del rendiconto. Quindi le società di persone sono obbligate a redigere un rendiconto e, se sono in contabilità ordinaria, a tenere le scritture contabili in partita doppia.

La documentazione è diversa dalle società di capitali:

- Non c'è la nota integrativa, che descrive i criteri di valutazione usati;
- La struttura dei documenti è diversa, perché possono essere in forma libera;
- I documenti non devono essere pubblicati presso la Camera di Commercio.

Società di persone e imprenditori individuali in contabilità semplificata

Non sono obbligati a tenere il libro mastro e non redigono lo Stato Patrimoniale, ma solo il Conto Economico.

Quindi i documenti contabili non danno informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria. I criteri di redazione del Conto Economico sono di natura fiscale.

Soggetti tenuti alla redazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è quello che espone la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di un gruppo di imprese considerate come una.

L'obbligo scatta se ci sono due condizioni:

1. Natura giuridica della controllante, che deve essere una società di capitali.
2. Esercizio del controllo. Sono considerate controllate le società in cui un'altra società ha la maggioranza di voti nell'assemblea ordinaria o ne ha sufficienti per esercitare un'influenza.

In ogni caso sono considerate controllate:

- Le imprese su cui un'altra ha un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole;
- Le imprese in cui un'altra controlla la maggioranza dei voti per accordi con altri soci.

Ai dell'obbligo al consolidamento, il controllo deve essere:

- Stabile nel tempo;
- Autonomo.

Per i principi contabili internazionali (IFRS 10), anche senza un vincolo partecipativo, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento solo se ha:

- Il potere sull'entità;

- L'esposizione o i diritti a rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità;
- La capacità di incidere sui suoi rendimenti.

Non hanno l'obbligo di redigere il bilancio consolidato le società controllanti che non hanno superato:

- Un totale degli attivi degli stati patrimoniali di: 20000000 di euro;
- Un totale dei ricavi di 40000000 di euro;
- 250 dipendenti in media.

Gli altri documenti del bilancio

Le società di capitali devono redigere anche la nota integrativa e la relazione sulla gestione, che sono più descrittivi.

La **nota integrativa** è un documento quali-quantitativo con le seguenti funzioni:

- esplicativa, cioè illustra i dati dei documenti quantitativi del bilancio di esercizio e commenta le varie azioni rilevanti;
- Integrativa perché fornisce dei dati aggiuntivi e descrittivi che permettono di comprendere meglio lo stato di salute dell'azienda;
- Illustrativa in quanto spiega le ragioni dell'uso di certi di criteri di valutazione.

Deve contenere:

1. Criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio;
2. Dettaglio del contenuto di voci specifiche;
3. Variazioni da un esercizio all'altro in una serie di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico;
4. Informazioni complementari ai fini di chiarezza e rappresentazione veritiera;
5. Illustrazione delle scelte contabili e delle eventuali deroghe.

Le informazioni nella nota integrativa sono presentate secondo l'ordine in cui le voci compaiono nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

La **relazione sulla gestione** è analizzata nei seguenti aspetti:

1. Illustrazione della situazione e dell'andamento della società.
2. Indicatori finanziari e non.

3. Esame degli altri punti
4. Richiamo sul presupposto della continuità aziendale

1. **Illustrazione della situazione e dell'andamento della società** in modo distinto.

L'analisi della **situazione** deve essere fedele, cioè deve rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione. Inoltre deve essere equilibrata ed esauriente, e descrivere tutti gli aspetti rilevanti, non solo quelli positivi. L'aspetto finanziario, per esaminare la reazione tra fabbisogno di capitale e modalità di copertura. L'aspetto patrimoniale, per esaminare la relazione tra patrimonio netto e debiti. L'aspetto economico, per osservare la relazione tra il flusso dei costi e quello dei ricavi.

L'analisi deve comprendere tutti gli aspetti perché eventuali difficoltà finanziarie può essere un limite per le scelte economiche dell'azienda. Se il flusso dei ricavi non copre quello dei costi, il patrimonio netto si riduce intaccando la solidità dell'impresa. Al contrario, se il flusso dei ricavi copre quello dei costi, l'impresa è ambita dal mercato e riceve finanziamenti. L'impresa solida ottiene più facilmente risorse e condizioni convenienti.

L'**andamento** può essere inteso in senso retrospettivo, prospettico o comparativo.

Retrospettivo se ricostruisce la gestione almeno degli ultimi 3 esercizi, per individuare costanti e variabili.

Prospettico se presenta i prevedibili risultati della gestione a medio/lungo termine, almeno 3 esercizi successivi.

Comparativo se confronta le performance con quelle dei competitor o con quelle medie dell'intero settore.

Il risultato della gestione non può limitarsi al valore finale, ma deve spiegare come le diverse aree hanno contribuito, individuando l'area tipica, quella atipica, l'area finanziaria, quella non ricorrente e la tributaria.

L'area tipica comprende le operazioni per raggiungere direttamente gli obiettivi della gestione e l'oggetto caratteristico dell'attività dell'impresa.

L'area atipica comprende le operazioni di gestione estranee all'oggetto tipico.

L'area finanziaria è l'insieme delle operazioni legate alle politiche di finanziamento e di gestione di liquidità.

L'area non ricorrente comprende le operazioni di carattere eccezionale che individuano il risultato della gestione straordinaria d'esercizio.

L'area tributaria riguarda gli oneri tributari (IRES, IRAP...).

A livello operativo si può usare uno schema di conto economico tra conto economico della produzione effettuata, della produzione venduta o per le decisioni aziendali.

Potrebbe essere significativo presentare alcune grandezze aziendali di natura finanziaria o patrimoniale che non si desumono direttamente, usando uno schema di riclassificazione secondo l'impostazione finanziaria o funzionale. L'azienda sceglierà il modello che si addice meglio all'attività svolta e indicherà la relazione che scelta ha fatto, perché e i criteri seguiti.

La valutazione dell'andamento non deve essere solamente complessivo, deve esserci un riferimento ai vari settori. Questo ha un'importanza diversa a seconda dell'aspetto dell'impresa.

Nel caso di una società unica monosettoriale è sufficiente l'andamento complessivo.

Per la società unica, o gruppo governato da una sola controllata, plurisettoriale serviranno andamento complessivo e di singolo settore.

Per un gruppo plurisettoriale governato da più controllate l'andamento dovrà essere analizzato a livello complessivo, di singolo settore e di singola controllata.

I settori vengono identificati in base: all'area di attività, cioè in base ai prodotti realizzati, alla clientela servita, modalità di distribuzione e contesto in cui l'impresa opera; all'ambito geografico, cioè alla collocazione delle sue attività o dei suoi mercati di sbocco.

In base all'attività esercitata bisogna indicare principali rischi e incertezze cui l'impresa è esposta. I rischi possono essere relativi al mercato, all'efficacia dei processi produttivi, alle risorse umane, alle situazioni di dipendenza, alle normative, all'instabilità politica e sociale, a venti catastrofici.

Le incertezze possono riguardare la valutazione di poste sensibili dell'attivo e del passivo patrimoniale (es. la determinazione del presumibile valore di realizzo del magazzino), oppure situazioni e condizioni che esistono alla data del bilancio e che potrebbero originare una perdita per cui non sono stati stanziati fondi appositi.

2. Indicatori finanziari e non finanziari

Per una corretta comprensione del bilancio sono necessari indicatori che forniscano un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente con riferimenti agli importi del bilancio e chiarimenti aggiuntivi. Per questo si utilizzano:

- indicatori di risultato finanziari, che non sono solo di natura strettamente finanziaria ma anche patrimoniale ed economica in maniera da rappresentare al meglio la gestione dell'impresa.
- Indicatori non finanziari pertinenti all'attività specifica dell'impresa, che sono misure di carattere quantitativo ma non monetario per rappresentare l'andamento della gestione e sono usati per misurare i vantaggi competitivi dell'impresa in relazione ai suoi fattori critici. Gli indicatori non finanziari che

si possono utilizzare possono essere di: posizionamento competitivo, di efficacia, elementi come il personale o l'ambiente.

- Informazioni attinenti all'ambiente e al personale è obbligatorio dare informazioni sui rapporti con l'ambiente, solo se gli amministratori stessi valutano che ci sia un impatto ambientale significativo. Se la società opera in diversi settori di attività o geografici, si devono fornire le informazioni su ciascun settore e tali informazioni devono permettere di rappresentare i miglioramenti e i peggioramenti delle condizioni in cui si realizza la produzione. Le informazioni ambientali si possono dividere in: informazioni sulle linee comportamentali in materia di tutela per l'ambiente e informazioni sui risultati della gestione ambientale.

Le informazioni sul personale servono a comprendere il rapporto tra società e collaboratori, valutandone la sostenibilità sociale dell'azienda e la sua capacità di creare valori intangibili e durevoli.

3. Esame degli altri punti che sono: le attività di ricerca e sviluppo che sono un segnale sull'andamento della gestione strategica, i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, il numero e il valore nominale delle azioni e delle quote con indicazione del capitale corrispondente, il numero e il valore delle azioni e delle quote acquistate o alienate con l'indicazione del capitale e dei motivi, i fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura d'esercizio, l'evoluzione prevedibile della gestione che è importante perché riguarda la programmazione dell'attività e i rischi finanziari.

4. Il richiamo sul presupposto della continuità aziendale. Nella relazione gli amministratori devono fornire la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta. Se ci sono dubbi significativi sulla capacità di proseguire l'attività, dovranno essere esplicitati nella nota integrativa.

La relazione con giudizio sul bilancio

Se c'è l'obbligo il revisore esprime un giudizio sul bilancio con una relazione, tale giudizio può essere:

- positivo senza rilievi,
- Con rilievi,
- Negativo,
- Ci può essere una dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio.

Le clausole generali, i principi di redazione e i principi di valutazione del bilancio italiano

Gli interessi degli stake holders sono vari, quindi è necessario disciplinare la redazione del bilancio, le regole da seguire si dividono in due livelli: clausole generali e principi di redazione.

Le **clausole generali** sono le linee guida, dettano le regole di comportamento e sono sovra ordinate rispetto alle altre regole. Tali clausole devono seguire dei postulati:

- chiarezza, significa che la bisogna redigere un documento trasparente, facile da comprendere nella sostanza e nella forma, questo per la funzione informativa del bilancio. Per assicurare un livello minimo di chiarezza il codice civile prevede degli schemi di bilancio per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria. Per ogni schema sono previste delle voci specifiche. Inoltre per rispettare il postulato della chiarezza, il contenuto deve essere esauriente ma non eccessivo per non creare confusione e può utilizzare anche tabelle e prospetti.
- Verità, per cui nel bilancio devono essere esposti gli utili conseguiti o le perdite subite. Impone di fare valutazioni che sono per loro natura soggettive, ma devono avere il fine di rappresentare la situazione in modo veritiero.
- Correttezza, per cui è necessario seguire certe regole e norme e se la legge consente margini di decisione bisogna seguire i principi di una sana, onesta e consapevole amministrazione.

I **principi di redazione** sono di carattere più tecnico e sono differenti a seconda degli utilizzatori che si vuole tutelare. L'osservanza di tali principi dovrebbe portare al redigere un bilancio d'esercizio chiaro, veritiero e corretto. Il Codice Civile individua i seguenti principi di redazione:

- continuità, cioè la capacità dell'impresa di continuare a operare;
- Prudenza, cioè non ci devono essere sopravvalutazioni del reddito prodotto e del capitale di funzionamento, per questo si devono iscrivere anche le perdite presunte e i rischi prevedibili e non iscrivere gli utili non ancora realizzati;
- Competenza;
- Prevalenza della sostanza sulla forma, per cui è più importante la sostanza economica dell'operazione piuttosto che la forma giuridica;
- Costanza dei criteri di valutazione, per poter mettere in evidenza il reddito prodotto;
- Continuità degli schemi di bilancio, per cui per ogni voce dello stato patrimoniale o del conto economico bisogna indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- Principio della valutazione separata degli elementi eterogenei, richiama la chiarezza e la rappresentazione veritiera e corretta. Bisogna considerare l'eterogeneità della posta di bilancio nelle varie stime che andrò a fare.

- Principio di rilevanza, è il principio che deve orientare sulle cose che hanno una ricaduta sostanziale più elevata.

Ci sono poi i **principi di valutazione** che sono le regole da seguire per determinare il valore delle poste contabili da iscrivere in bilancio.

Differenze tra il bilancio del codice civile e IAS/IFRS

Le principali differenze tra principi contabili nazionali e internazionali stanno:

- negli utilizzatori del bilancio, che è rivolto per lo più al creditore della società a livello nazionale, mentre a livello internazionale è rivolto ai fornitori di capitale che possono essere investitori a pieno rischio, finanziatori o altri soggetti che forniscono risorse come conseguenza delle relazioni con l'impresa.
- Nella nozione di reddito e patrimonio. Per rendere il bilancio d'esercizio più utilizzabile da tutti gli stake holders, non viene più esposto il reddito distribuibile ma quello prodotto, che può però essere influenzato da componenti non realizzate. Secondo gli IAS/IFRS il bilancio deve rappresentare le potenzialità di un'azienda quindi si parla di reddito potenziale, perché i destinatari del bilancio sono gli investitori.
- Nel postulato prevalente che sta alla base della costruzione del bilancio. Sia a livello nazionale che internazionale ci si basa sulla continuità aziendale, ma mentre il codice civile mette sullo stesso piano la prudenza, IAS/IFRS mettono la competenza economica, che comprende anche i componenti positivi non realizzati.
- Nel criterio base di valutazione, che per il codice civile è il criterio del costo che non considera i valori di mercato più elevati o gli utili sperati. Invece a livello internazionale ci si basa sul fair value (valore di mercato) che presuppone l'esistenza di un mercato attivo
- Nei documenti che compongono il bilancio, che secondo i principi nazionali sono Stato Patrimoniale, Conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario per le società che redigono il bilancio in forma ordinaria. Secondo i principi internazionali comprende: i documenti detti prima e il rendiconto finanziario per tutti più il prospetto delle varie azioni di patrimonio netto.

Iter di approvazione del Bilancio

Secondo il codice civile le società che adottano il modello tradizionale, in particolare le società di capitali convocare l'assemblea ordinaria dell'approvazione del bilancio, l'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno entro il termine stabilito dallo statuto, non superiore a 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Lo statuto può

prevedere un termine di 180 giorni se c'è l'obbligo al bilancio consolidato o se ci sono particolari esigenze relative struttura e oggetto della società.

Il bilancio deve essere comunicato dagli amministratori al Collegio Sindacale almeno 30 giorni prima dell'assemblea, che deve discuterlo. Il collegio sindacale e il revisore predispongono due relazioni e riferiscono all'assemblea i risultati. Il bilancio resta depositato nella sede con le relazioni per i 15 giorni prima dall'assemblea e finché viene approvato, in modo che i soci possano visionarlo.

Entro 30 giorno dall'approvazione gli amministratori devono depositare all'ufficio del registro delle imprese una copia del bilancio, le relazioni e il verbale di approvazione. Inoltre le società che non hanno azioni quotate devono depositare anche l'elenco dei soci e l'elenco dei soggetti non soci, ma titolari di diritti sulle azioni.